



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

FORUM 4

FORMAZIONE UNIVERSITARIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA, INNOVAZIONE E RICERCA PROFESSIONALE: I NUOVI PARADIGMI DELLA PROFESSIONE

Coordinatori: Marcella Cipriani – Carmela Pecora

Premessa

I cambiamenti normativi a livello comunitario e la crescente sensibilizzazione della collettività al valore del capitale naturale, alla importanza della prevenzione dei disastri, alla qualità della vita, allo sviluppo sostenibile, stanno segnando un passaggio fondamentale nello sviluppo della categoria del Dottore Agronomo e Dottore Forestale.

Le sue complesse competenze le conferiscono una notevole responsabilità sociale in quanto le conoscenze applicative in campo biologico, ingegneristico ed economico lo trasformano in garante della salute, del paesaggio e del territorio nonché dell'efficacia della spesa pubblica nei programmi di sviluppo rurale. Pertanto, la sua buona formazione diventa una questione di interesse pubblico.

In quest'ottica i nuovi paradigmi dell'agronomo del futuro procedono attraverso formazione universitaria, formazione professionale continua, innovazione e ricerca professionale.

La formazione universitaria dell'agronomo del futuro, professionista della sostenibilità

1) Qualificazione del percorso universitario e "Core curriculum"

Da qualche anno e da diversi punti di vista, si ritiene che il percorso di Laurea di durata triennale non sia adeguato a definire un professionista completo; pertanto per creare un professionista in grado di essere competitivo sul mercato dei servizi professionali, il suo percorso formativo non può prescindere dal ciclo completo o che, addirittura, possa prolungarsi in un master post laurea della durata annuale. La maggior parte dei modelli formativi universitari europei, pur nella loro diversità, si attestano su una formazione quinquennale quale quella della laurea magistrale in Italia.

Analogamente a quanto già applicato in altri ambiti professionalizzanti (es. Medicina e Chirurgia), il core curriculum definisce i contenuti formativi minimi necessari da acquisire durante il corso formativo universitario, per essere predisposto ad esercitare la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale. Nel core curriculum non possono mancare insegnamenti che caratterizzano in maniera forte la figura professionale, come l'estimo in tutte le sue forme, oltre agli aspetti biologici e ingegneristici.



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

2) Approccio didattico innovativo e coerenza degli insegnamenti alle tematiche attuali

La definizione del percorso formativo di base viene intesa non solo come individuazione di discipline, ma anche attraverso la realizzazione di modalità innovative di erogazione della didattica che tendano a superare l'approccio monosettoriale dello studio in discipline separate e riescano ad implementare l'approccio multifunzionale che poi sarà parte caratterizzante del lavoro del professionista Dottore Agronomo e Dottore Forestale. E' auspicabile che il percorso formativo prepari il professionista anche alle nuove opportunità professionali (ricostruzione post terremoto, gestione delle emergenze, valutazioni ambientali, rigenerazioni urbane); in tal senso tirocini pre-laurea e laboratori tecnico-pratici atti a sviluppare abilità progettuali, competenze tecniche e professionali utili alla gestione dei processi lavorativi nella pratica professionale corrente possono essere una delle soluzioni possibili.

3) Maggiore imprinting alla metodologia di progettazione e di pianificazione e maggiore consapevolezza del ruolo della figura professionale

Nella progettazione e nella pianificazione, il Dottore Agronomo e Dottore Forestale può esprimere al meglio la sua caratteristica unica di associare la competenza in campo ingegneristico e in campo biologico, fondamentale nell'inserimento di opere di antropizzazione nella complessità degli ecosistemi naturali: questa doppia valenza non può andare perduta. Più che l'insegnamento nozionistico, si auspica un trasferimento degli strumenti per il problem solving da proiettare in diversi ambiti spaziali e temporali e che prepari ai nuovi lavori professionali del futuro.

Inoltre, è auspicabile una maggiore consapevolezza della responsabilità sociale della figura professionale e una maggiore sensibilizzazione dalle materie caratterizzanti durante il percorso formativo universitario verso alcune tematiche già insite nella figura del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale, ma spesso non espresse a pieno (ruolo sulla determinazione del paesaggio, sulla salubrità del cibo, sulla qualità della vita)

4) Sostenere l'orientamento in entrata (verso l'università) e in uscita (verso l'Albo di categoria)

Il trend negativo di laureati, abilitati e iscritti all'ordine iniziato dal 2005 si è arrestato; attualmente si iscrivono circa 500 nuovi colleghi all'anno; rispetto ai laureati il 37% si iscrivono alla sezione A e solo il 2% alla sezione B. Stimolare l'orientamento ai corsi di studio di agraria e l'avvicinamento a questa professione può determinare un incremento di occupazione in quanto la categoria professionale ha opportunità di lavoro concrete con redditi in crescita (tra il 2014 ed il 2015 ha avuto quasi il 15% di incremento di reddito pro-capite, risultato il maggiore di tutte le categorie professionali);



PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

In sintesi l'esigenza di un percorso universitario di valore nasce dalla multifunzionalità e dalla responsabilità sociale della figura del Dottore Agronomo e Dottore Forestale orientata a valorizzare l'identità dei luoghi, le finalità sociali e di sostenibilità del progetto che utilizza l'ecologia quale strumento interpretativo della complessità e del funzionamento dei sistemi agrari, forestali, ambientali, paesaggistici, rurali, territoriali urbani ed extraurbani.

Formazione professionale continua, innovazione e ricerca professionale: il modello organizzativo per avere professionisti preparati, responsabili e pronti alle sfide del futuro

Vita professionale e formazione sono legati da una traiettoria temporale che inizia della formazione universitaria, e prosegue con la formazione professionale continua.

La formazione professionale continua è parte integrante delle normative in materia di libera professione. Il consiglio Europeo già dal 2000, nella strategia di Lisbona, ha posto alla Comunità Europea l'obiettivo di divenire, l'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, accompagnata da nuove e migliori condizioni e una maggiore coesione sociale.

Nel quadro normativo italiano che ha la sua base nel DPR 137 del 2012, indispensabile è qualificare l'offerta formativa per renderla funzionale al raggiungimento di uno elevato standard di prestazioni professionali dei dottori agronomi e dottori forestali. Una possibile strategia la loro certificazione attraverso gli standard prestazionali. Gli obiettivi sono i seguenti:

- avere iscritti professionisti qualificati anche attraverso una formazione continua adeguata, oltre a quella di ingresso alla professione
- favorire un rapido inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro, attribuendo alla formazione valore di surrogazione della esperienza professionale;
- favorire e rendere più agevole la riqualificazione professionale: sempre di più, in virtù della scelta di nuove motivazioni professionali o di contingenze economiche quando viene a mancare la base socio-culturale sulla quale poggia l'attività professionale, è indispensabile la riconversione.;
- elevare gli standard delle prestazioni professionali prevedendo per ogni prestazione un livello minimo di formazione, aggiornamento e perfezionamento;

Il ruolo degli ordini e delle federazioni rimane quello di guida e di prima interfaccia con gli iscritti e con i suoi fabbisogni formativi. Sulla capacità del sistema ordinistico di conoscere le reali esigenze formative degli iscritti, di



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

intuire i mutamenti negli ambiti professionali di riferimento e di anticipare nuovi ambiti che preludono alle nuove opportunità professionali si gioca la sfida della formazione.

Le università possono essere parte attiva nella innovazione professionale, oltre che per la formazione di mantenimento e di sviluppo delle competenze professionali, attraverso la elaborazione di Piani dell'offerta formativa su misura per i fabbisogni degli iscritti in collaborazione con il sistema ordinistico. Inoltre, il mutuo riconoscimento tra i crediti formativi universitari e crediti validi ai fini della formazione continua, può costituire il canale di interconnessione formazione di base – professionista – formazione continua in linea con le esigenze e l'evoluzione del mercato.

La formazione continua nel suo complesso, richiede meccanismi di programmazione, controllo e monitoraggio snelli dei percorsi formativi – attraverso l'informatizzazione delle procedure, la standardizzazione pur nell'autonomia programmatica dei singoli attori della formazione. Non è secondario, pertanto, il modello organizzativo e gestionale che interfacci sistema ordinistico – università, enti pubblici in convenzione, agenzie formative e riviste e che metta in relazione, attraverso la predisposizione di piattaforme tecnologiche collegate al SIDAF (sistema informativo dei dottori agronomi e dottori forestali), domanda e offerta di alta professionalità relativa alle numerose competenze dei dottori agronomi e forestali. Una prospettiva da coltivare è la formazione a distanza che garantisce costi contenuti della formazione.

Altro aspetto è quello dell'innovazione e della ricerca: cambiano continuamente i paradigmi della professione, e il professionista ha bisogno di formazione per stare al passo.

Sul mercato professionale si sta affacciando una nuova generazione di giovani agronomi, predisposti alla sperimentazione di nuove metodologie professionali. Inoltre, nell'ultimo decennio, sono aumentati i giovani imprenditori in agricoltura, per cui anche il professionista si trova a operare in un ambiente più stimolante per l'applicazione di innovazioni, ricerca e tecnologie. Nel 2016, sono state create più di dodicimila startup agricole, con i proprietari che hanno una età media che varia tra i venticinque e i trent'anni. La crisi ha riavvicinato i giovani all'agricoltura, ma con un approccio diverso rispetto alla generazione passata. Di conseguenza anche l'agronomo moderno, deve mostrarsi all'altezza dell'innovazione digitale; tecnologia, applicazioni, metodologie innovative di lavoro diventano basilari per la pratica professionale.

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali declinano i principi etici, deontologici e professionali nella formazione e nell'istruzione permanente che rappresentano appunto gli strumenti necessari per tenersi al passo con i progressi



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

scientifici e mantenere prestazioni professionali sicure ed efficaci in un mercato lavorativo dove l'evoluzione ed innovazione sono continue e rapide.